

SCHEMA TECNICA

Azioni progettuali finalizzate al contrasto e alla prevenzione della violenza Programma regionale 2017/2019

Comune di:	Sondrio
Titolo del progetto:	SOLA MAI
Costo complessivo del progetto:	€ 169.388,88
Risorse regionali e nazionali assegnate:	€ 147.588,88

REFERENTE POLITICA/O	
Nome e cognome	Loredana Porra
Carica (definizione estesa della delega)	Assessore alle Politiche sociali e pari opportunità
Recapiti telefonici	0342/526283
e-mail	pianodizona@comune.sondrio.it
Posta elettronica certificata	protocollo@cert.comune.sondrio.it

DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROGETTO	
Nome e cognome	Luca Verri
Ruolo e ufficio	Responsabile Ufficio di Piano
Recapiti telefonici	0342526257
e-mail	verril@comune.sondrio.it
Posta elettronica certificata	protocollo@cert.comune.sondrio.it

REFERENTE OPERATIVA/O DEL PROGETTO	
Nome e cognome	Nadia Simonelli
Ruolo e ufficio	Assistente Sociale
Recapiti telefonici	0342526439
e-mail	simonellin@comune.sondrio.it
Posta elettronica certificata	protocollo@cert.comune.sondrio.it

1. PROTOCOLLO DI INTESA DELLA RETE TERRITORIALE INTERISTITUZIONALE ANTIVIOLENZA

Titolo completo del protocollo d'intesa	"Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne"
Data di sottoscrizione del protocollo	23 giugno 2016
Periodo di validità del protocollo d'intesa (data di scadenza se prevista)	3 anni dalla data di sottoscrizione

2. LA RETE TERRITORIALE INTERISTITUZIONALE ANTIVIOLENZA E I SOGGETTI DELLA RETE

2.1 Copertura territoriale della Rete interistituzionale antiviolenza

1. Indicare il numero di ambiti e il relativo numero di comuni che aderiscono alla Rete	n. ambiti 5	Indicare il numero di comuni per ambito o dei comuni aderenti alla Rete singolarmente
---	----------------	---

		<i>Ambito di Sondrio 22 Comuni</i> <i>Ambito di Chiavenna 13 Comuni</i> <i>Ambito di Morbegno 25 Comuni</i> <i>Ambito di Tirano 12 Comuni</i> <i>Ambito di Bormio 6 Comuni</i>
2.	Indicare la popolazione complessiva dei Comuni aderenti alla Rete	n. 181.712 abitanti

2.2 Caratteristiche della Rete: i soggetti essenziale della Rete e i loro referenti

1.	Indicare i Centri antiviolenza che aderiscono alla Rete	Centro Antiviolenza Il Coraggio di Frida	Presidente dell'Associazione Manuela Rossi	Elena Simonini coordinatore centro Antiviolenza
2.	Indicare i soggetti del sistema socio-sanitario (ASST e/o fondazioni IRCCS) componenti della Rete	ASST Valtellina e Alto Lario	Giuseppina Panizzoli Direttore Generale dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Valtellina e Alto Lario	Anna Vesnaver Responsabile Amministrativo Direzione Medica Presidio di Sondrio
3.	Indicare i soggetti delle forze di pubblica sicurezza che aderiscono alla Rete (Polizia di Stato, Carabinieri e/o Prefettura) componenti della Rete	Polizia di Stato Arma dei Carabinieri	Carlo Bartelli Dirigente VQA Polizia di Stato Maggiore Pier Enrico Burri Arma dei Carabinieri	Carlo Bartelli Dirigente VQA Polizia di Stato Maresciallo Capo Marcello Armanini
4.	Indicare le Case rifugio e le strutture di ospitalità che aderiscono alla Rete	Pronto Intervento “ Centro Rita Tonoli”	Anna Gennai responsabile	Anna Gennai responsabile

2.3 Caratteristiche della Rete:

Descrivere in maniera sintetica quali cambiamenti sono stati apportati alla Rete territoriale nel corso degli ultimi due anni.

- Copertura territoriale (incremento o riduzione del numero di comuni aderenti alla Rete)
- Incremento o variazione del numero di centri antiviolenza e/o soggetti che gestiscono le case rifugio o strutture di ospitalità
- Incremento o variazione delle strutture socio-sanitarie
- Ingresso di nuovi soggetti

Nel 2014 il Comune di Sondrio, in qualità di Ente capofila di tutto il territorio della Provincia di Sondrio, si è fatto portavoce dell'esigenza diffusa di migliorare la capacità di intervento del sistema e, raccogliendo l'interesse e la disponibilità degli altri attori, ha avviato il progetto “*Donne al Centro*”, finanziato dalla Regione Lombardia. A supporto del progetto, nello stesso anno, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa nel quale i diversi soggetti hanno espresso la volontà di costruire una rete collaborativa ed efficace che abbia come obiettivo primario la protezione della donna. Tale rete vede la partecipazione di diversi attori: Comune di Sondrio, quattro Comunità Montane in qualità di enti gestori dei rispettivi Uffici di Piano, Provincia di Sondrio, Questura di Sondrio, Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio, Consigliera provinciale di parità, Ufficio Scolastico Provinciale di Sondrio, Ordine degli Avvocati - Sondrio, Agenzia Tutela della Salute della montagna (ATS), Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) della Valtellina e dell'Alto Lario, Centro Rita Tonoli, Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione, Movimento Donne di Confartigianato Sondrio, Associazione di promozione sociale Metafamiglia; a Giugno 2016 hanno chiesto di aderire Soroptimist International Club di Sondrio, Associazione Argonauta, Ordine dei Farmacisti di Sondrio, Centro Antiviolenza Il coraggio di Frida. A luglio 2017 ha presentato richiesta di entrare nella rete interistituzionale Soroptimist International Club

di Chiavenna.

Parallelamente le organizzazioni sociali del territorio hanno collaborato per sviluppare diversi interventi di sensibilizzazione, informazione e promozione delle pari opportunità.

Il progetto “Donne al Centro” aveva previsto la sperimentazione di diverse forme di sostegno e la messa a punto di linee guida operative per rendere fluide, coerenti ed efficaci le comunicazioni tra i diversi attori della rete, impegnati nel supporto alle donne vittime di violenza domestica.

Alla rete interistituzionale e al gruppo che ha lavorato alla definizione delle linee guida operative, ha partecipato anche la Procura del Tribunale Ordinario di Sondrio, in una posizione consultiva e di presa d’atto del lavoro svolto.

Parallelamente era stato avviato un percorso formativo capillare su tutto il territorio suddiviso in due step: una formazione di base rivolta a tutti gli attori che entrano in contatto con la donna vittima di violenza finalizzato sia ad acquisire delle competenze di base diffuse, sia a promuovere un lavoro di rete (tale percorso, tenuto conto dell’alto numero di partecipanti e della vastità territoriali è stato proposto in due edizioni e con due sedi differenti); una successiva formazione, più approfondita e rivolta agli operatori sociali e socio-sanitari, era stata promossa al fine di formare delle “antenne territoriali” per l’accoglienza della donna.

Nel 2016 il Comune di Sondrio, in qualità di capofila della rete territoriale antiviolenza, aveva presentato a Regione Lombardia il progetto “*Il coraggio delle donne*”, espressione della volontà di proseguire il lavoro precedentemente avviato.

In data 16 maggio l’Associazione “Tua e le altre”, che gestisce il centro antiviolenza di Ardenno, ha comunicato di non volere permanere come centro antiviolenza nella rete territoriale della provincia di Sondrio.

Il progetto “*Il Coraggio delle donne*” ha previsto il potenziamento del sistema di ascolto sul territorio per le donne, attraverso la sperimentazione di un nuovo centro antiviolenza nella città di Sondrio. L’attività di supervisione e formazione dell’equipe territoriale, è stata condotta dal centro antiviolenza “Telefono Donna Onlus di Lecco” fino alla costituzione, il 28 aprile 2017 dell’Aps “Il coraggio di Frida”, che sta proseguendo il lavoro avviato. In data 24 maggio 2017, l’Aps costituita è entrata a far parte della rete territoriale antiviolenza.

Nell’ultima annualità è stato avviato sul territorio, a cura dell’ATS un percorso formativo agli operatori che si occuperanno della presa in carico del maltrattante ed è stato effettuato un percorso formativo, rivolto agli operatori che avevano partecipato alla precedente formazione, per approfondire la conoscenza della valutazione del rischio attraverso lo strumento SARA.

2.4 Centri antiviolenza e Case rifugio

Indicare e descrivere i centri antiviolenza e le case rifugio che a seguito di selezione con procedura di evidenza pubblica sottoscriveranno apposite convenzioni con il Comune capofila per l'erogazione dei servizi previsti

Il centro antiviolenza “Il coraggio di Frida”, nato da un'esperienza di collaborazione autorizzata da Regione Lombardia, con le operatrici di Telefono donna Lecco, mette al centro la donna e i suoi bisogni; si impegna a rispettare i tempi e le modalità di presa di coscienza e consapevolezza della vittima della sua storia di violenza. Il centro garantisce l'anonimato. La donna è protagonista delle sue decisioni e le operatrici forniscono sostegno e ascolto in ogni fase del percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Il Pronto Intervento “Rita Tonoli” si rivolge a donne vittime di violenza, sole o con minori, bisognose nell'emergenza di accoglienza temporanea in ambiente protetto;

Il Centro Rita Tonoli si impegna ad accogliere in pronto intervento:

- donne sole presso il locale individuato all'ultimo piano del Pronto Intervento “Aquilone”, 2 posti.
- donne con minori nel Centro di Pronto Intervento “Aquilone”.

Il carattere transitorio dell'accoglienza risponde al requisito dell'emergenza e crea le condizioni per elaborare ulteriori scelte di percorso che si attivino in altri luoghi di accoglienza e progettazione di medio/lungo termine. Per le mamme con bambini il Centro Rita Tonoli dispone anche delle risorse strutturali e gestionali di progettazione.

Casa Rifugio Felicita Morandi gestisce unità abitative destinate a madri maggiorenni con figli minorenni e donne sole vittime di violenza, che necessitano di una messa in protezione presso una struttura a indirizzo segreto.

Il servizio non è rivolto a donne con problemi di tossicodipendenza, alcool dipendenza e disturbi mentali e a donne soggette a limitazione della potestà genitoriale per decreto del Tribunale dei Minorenni.

Tabella 2.4.1: I Centri antiviolenza

Le informazioni richieste con sfondo colorato saranno comunicate al Dipartimento Pari Opportunità per la mappatura nazionale e il collegamento al 1522.

Replicare la tabella per ogni centro antiviolenza

Nome del Centro antiviolenza	Il Coraggio di Frida
Nome e qualifica della responsabile del centro antiviolenza	Dott.ssa Manuela Rossi Laurea in Scienze dell'Educazione
Mail e contatti della responsabile del Centro antiviolenza	Dott.ssa Manuela Rossi coraggiodifrida@gmail.com 335346178
Elencare i servizi offerti	Al Centro si offre: - ascolto : colloqui telefonici per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili; Il centro offrirà un servizio di reperibilità h24 per i nodi

	essenziali della rete. Sarà garantita una segreteria telefonica attiva 24 ore su 24. Le donne verranno ricontattate nell'arco delle 24 ore successive alla loro telefonata. Il Centro Antiviolenza aderisce al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522. Le donne straniere, in caso necessità, potranno usufruire di un servizio di mediazione linguistico-culturale. - valutazione del rischio: attraverso l'uso di uno strumento specifico (SARA) si valuta, insieme alla donna, la pericolosità della situazione in cui si trova al momento del colloquio. La valutazione del rischio aiuta la donna a prendere consapevolezza del grado di pericolosità del maltrattante ed orienta l'operatore a predisporre un piano di sicurezza adeguato. - accoglienza: colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza; - mediazione linguistica culturale: il Centro si avvale della collaborazione di mediatori linguistico-culturali specificatamente formati al tema della violenza di genere nella gestione dei casi delle donne straniere, che hanno difficoltà di comprensione della lingua italiana. I mediatori aiutano inoltre a comprendere meglio il contesto culturale della etnia di appartenenza della donna. - percorsi individuali di sostegno psicologico: sono previsti un numero di colloqui variabile in base alle necessità e alle problematiche rilevate, volti a facilitare la consapevolezza della donna rispetto alle proprie problematiche e alle dinamiche della violenza; - assistenza legale: sia in ambito civile che penale e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013. Consiste in un incontro di prima consulenza, previo appuntamento, con le avvocatessse dell'Ordine di Sondrio che hanno aderito al protocollo di Intesa e che hanno dato una specifica disponibilità a collaborare con il Centro. Le donne possono ottenere informazioni di base sulla loro situazione giuridica e una visione generale su eventuali iniziative legali e loro conseguenze. - progettazione in rete per il miglioramento delle condizioni di vita delle donne vittime di violenza. - collaborazione alle attività di sensibilizzazione: il Centro svolge attività di promozione e contrasto alla violenza di genere, collaborando con gli attori della rete nella realizzazione di attività di prevenzione e sensibilizzazione attraverso la creazione di eventi rivolti alla cittadinanza. - formazione di volontari e professionisti sul tema della violenza di genere e sulla presa in carico della donna vittima di violenza approfondendo in particolare il ciclo della violenza, il funzionamento traumatico e la valutazione del rischio.	
Indicare i giorni e gli orari di apertura al pubblico del Centro antiviolenza (sede centrale)	Lun 09:00 -12:00 Mar 14:00 -17:00 Mer 10:00 -13:00 Gio 9:00-12:00 Ven 11:00-14:00	
Indicare le sedi e gli orari di apertura degli sportelli decentrati del Centro antiviolenza (se presenti)	Ad oggi non esistono sportelli decentrati del Centro Antiviolenza che verranno progettati nell'azione 6	
Descrivere le modalità con cui il Centro garantisce la reperibilità telefonica h24 ai nodi essenziali della Rete e indicare il numero telefonico	La reperibilità telefonica, con la forma di consulenza telefonica è garantita h 24 agli operatori della rete (forze dell'ordine e PS) N. 3289281110	
Indicare il/i numero/i di telefono che la Regione Lombardia dovrà comunicare al 1522 per la reperibilità h24	335346178	
Indicare il numero complessivo di operatrici e professioniste che collaborano stabilmente con il Centro antiviolenza, sia a titolo volontario, sia retribuite (TOTALE)		16
• Indicare il numero di professioniste che collaborano in qualità di volontarie		5
• Indicare il numero di operatrici che collaborano in qualità di volontarie		5
• Indicare il numero di professioniste con incarico retribuito		6

• Indicare il numero di operatrici con rapporto di lavoro dipendente	0
Personale dedicato alle diverse funzioni/ servizi (TOTALE)	18
Numero di operatrici coinvolte nell'h24 (volontarie e non)	4
Indicare il numero complessivo di operatrici (volontarie e non) coinvolte nell'accoglienza	5
Indicare il numero complessivo di professioniste (volontarie e non) coinvolte nelle funzioni specialistiche	9
• Numero di psicologhe	3
• Numero di avvocate	3
• Numero di mediatrici culturali e linguistiche	3
• Numero e la qualifica del personale dedicato ai minori vittime di violenza assistita	0

=====

=====

Tabella 2.4.2: Case rifugio e strutture di ospitalità

Le informazioni richieste con sfondo colorato saranno comunicate al Dipartimento pari opportunità per la mappatura nazionale e il collegamento al 1522.

Replicare la tabella per ogni casa rifugio/struttura di ospitalità

Nome della Casa rifugio/Struttura di ospitalità	Centro Rita Tonoli-Piccola Opera, Pronto Intervento “Aquilone”	
Indirizzo della sede legale	Via Lomazzo n. 30 - 20154 MILANO	
Nome e qualifica della responsabile della Casa rifugio	Sorella Anna Gennai – Responsabile struttura	
Mail e contatti della responsabile della Casa rifugio	ritatonoli.piccolaopera@minimeoblate.it tel.0342 652308	
Indicare il/i numero/i di telefono che la Regione Lombardia dovrà comunicare al 1522 per la reperibilità h24	Non è prevista reperibilità h 24 per la casa rifugio	
Specificare per le diverse strutture la tipologia di ospitalità offerta (Pronto intervento, I livello, II livello)	Pronto Intervento	
Per ognuna delle strutture sopra indicate, specifica se si tratta di strutture di comunità o di civile abitazione	Comunità	
In caso di civile abitazione, specificare se sono a indirizzo segreto		
Per ognuna delle strutture di ospitalità sopra indicate, specificare se è dedicata solo ed esclusivamente a donne vittime di violenza	Due posti dedicati esclusivamente a donne vittima di violenza; disponibilità di posti in pronto intervento o nella comunità mamma bambino	
Per ogni struttura di ospitalità, indicare il numero totale di posti letto e, se presenti, quelle in grado di ospitare nuclei familiari	Donne sole: 2 posti Pronto intervento: 10 posti	
Indicare le attività specifiche offerte dalla Casa rifugio	- accogliere e tutelare donne sole e donne con minori in situazione di emergenza. Durata massima dell'accoglienza: 1 mese. - offrire un ambiente umanamente attento alla persona; - supportare l'organizzazione autonoma del quotidiano; - sostenere situazioni di disagio personale mediante la cura di sé e degli ambienti di vita.	
Informazioni sulle operatrici volontarie e dipendenti		
Indicare il numero complessivo di operatrici e professioniste che collaborano stabilmente con la Casa rifugio sia a titolo volontario, sia retribuite (TOTALE)		22
Indicare il numero di professioniste che collaborano in qualità di volontarie		4
Indicare il numero di operatrici che collaborano in qualità di volontarie		0
Indicare il numero di professioniste con incarico retribuito		8
Indicare il numero di operatrici con rapporto di lavoro dipendente		10
Personale dedicato alle diverse funzioni/ servizi		0
Numero di mediatrici culturali e linguistiche		0
Numero e la qualifica del personale dedicato ai minori vittime di violenza assistita		1 pedagogista 7 educatori

Nome della Casa rifugio/Struttura di ospitalità	Casa Rifugio Felicità Morandi
Indirizzo della sede legale	Via F. Orrigoni 6 Varese
Nome e qualifica della responsabile della Casa rifugio	Barigazzi Roberta - educatrice
Mail e contatti della responsabile della Casa rifugio	fondazionefelicitamorandi@gmail.com 0332-601602
Indicare il/i numero/i di telefono che la Regione Lombardia dovrà comunicare al 1522 per la reperibilità h24	Secondo prassi il 1522 chiama il CAV di riferimento e non direttamente la Casa Rifugio. La Casa Rifugio garantisce reperibilità h24 al n. 0332-601602
Specificare per le diverse strutture la tipologia di ospitalità offerta (Pronto intervento, I livello, II livello)	Il livello
Per ognuna delle strutture sopra indicate, specifica se si tratta di strutture di comunità o di civile abitazione	Civile abitazione
In caso di civile abitazione, specificare se sono a indirizzo segreto	Per l'accoglienza di II livello non è previsto l'indirizzo segreto, tuttavia per situazioni particolari in cui si ravvisa la necessità di mantenere un indirizzo segreto, la casa rifugio garantisce il collocamento in struttura con indirizzo segreto, generalmente utilizzata in ospitalità di primo livello.
Per ognuna delle strutture di ospitalità sopra indicate, specificare se è dedicata solo ed esclusivamente a donne vittime di violenza	La civile abitazione per l'accoglienza di II livello è dedicata solo ed esclusivamente a donne sole o con minori vittime di violenza
Per ogni struttura di ospitalità, indicare il numero totale di posti letto e, se presenti, quelle in grado di ospitare nuclei familiari	Il livello: 8 posti letto E' possibile ospitare nuclei familiari
Indicare le attività specifiche offerte dalla Casa rifugio	L'ospitalità include vitto, alloggio, sostegno economico (diaria giornaliera), presenza, supporto e monitoraggio da parte delle educatrici in tempi e modi da concordare nella formulazione del progetto individuale. La Casa Rifugio garantirà la presa in carico educativa, nei tempi e nei modi dettati dai singoli progetti, in accordo con la Rete. La Casa Rifugio, in ogni modo, non offre un servizio di presa in carico educativa continuativa, come accade per contro nelle comunità alloggio. La donna, pertanto, non soggetta a restrizioni della potestà genitoriale, né deficitaria (per patologia o altro) a tale esercizio, resta in ogni momento dell'accoglienza il riferimento primo ed ultimo per i suoi figli. Altri servizi offerti: • Garantire la segretezza e l'anonimato dell'indirizzo della struttura di accoglienza. La Casa Rifugio è dotata di un protocollo di gestione privacy. • Garantire l'anonimato e la riservatezza delle donne e dei loro figli/e nell'esclusivo interesse della donna e/o dei minori. La struttura si riserva di dimettere gli ospiti qualora l'anonimato e/o la segretezza dell'indirizzo - per diverse ragioni - venga compromesso. • Garantire protezione e accoglienza delle donne vittime di violenza, purché non presentino problematiche gravi quali tossicodipendenze, alcolismo, forte turbamento psichico ed altre problematiche per le quali è necessario attivare specifici servizi. • Garantire protezione e attuare il progetto personalizzato di fuoriuscita dalla violenza in stretto raccordo con i centri antiviolenza, i servizi sociali del Comune e i restanti nodi della Rete quali Ospedali e Forze dell'Ordine. • Fornire ad ogni donna che utilizza i servizi ogni informativa in adempimento delle prescrizioni dettate dal D.Lgs. 196/2003 (Codice privacy) e acquisire il consenso dell'interessata per il trattamento dei dati personali. • Utilizzare il sistema informativo O.R.A. (Osservatorio Regionale Antiviolenza) qualora il sistema si rendesse disponibile.

Informazioni sulle operatrici volontarie e dipendenti	
Indicare il numero complessivo di operatrici e professioniste che collaborano stabilmente con la Casa rifugio sia a titolo volontario, sia retribuite (TOTALE)	
• Indicare il numero di professioniste che collaborano in qualità di volontarie	2
• Indicare il numero di operatrici che collaborano in qualità di volontarie	0
• Indicare il numero di professioniste con incarico retribuito	1
• Indicare il numero di operatrici con rapporto di lavoro dipendente	10
Personale dedicato alle diverse funzioni/ servizi	
• Numero di mediatrici culturali e linguistiche	1
• Numero e la qualifica del personale dedicato ai minori vittime di violenza assistita	7 educatrici e 1 pedagogista

=====

3. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SOSTENIBILITÀ DELLE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA

3.1 Piani di Zona

3.1.1 Indicare quali Piani di zona hanno inserito le politiche antiviolenza tra le loro finalità, così come previsto dal Piano regionale antiviolenza e quali no.										
In provincia di Sondrio sono presenti cinque Ambiti territoriali e tutti hanno inserito nella programmazione di zona le politiche antiviolenza e l'adesione alla rete provinciale.										
3.1.2 Indicare se e quali Piani di zona hanno allocato specifiche risorse per garantire la sostenibilità dei servizi di accoglienza e protezione delle donne. Specificare quali servizi/attività sostengono e con quante risorse (es. assistenza psicologica, costo per l'ospitalità e servizi connessi per donne vittime di violenza)										
Tutti gli Uffici di Piano hanno la gestione associata dei servizi sociali che comprende anche l'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli; le risorse utilizzate derivano in parte dalla progettazione regionale e in parte da fondi dei bilanci comunali e degli uffici di piano. Per il progetto Sola Mai l'ammontare delle risorse messe a disposizione dagli Uffici di Piano è pari a €20.000,00 così ripartiti: <table><tr><td>UdP di Bormio</td><td>€3000,00</td></tr><tr><td>UdP di Chiavenna</td><td>€3000,00</td></tr><tr><td>UdP di Tirano</td><td>€3000,00</td></tr><tr><td>UdP di Morbegno</td><td>€5000,00</td></tr><tr><td>UdP di Sondrio</td><td>€6000,00</td></tr></table> Il cofinanziamento degli Uffici di Piano va a sostenere le spese relative alla gestione amministrativa del Centro Antiviolenza, le spese del Centro relative all'aggiornamento del sistema informativo O.R.A., le spese relative alla reperibilità h 24 e parte delle spese di accoglienza del Centro Antiviolenza.	UdP di Bormio	€3000,00	UdP di Chiavenna	€3000,00	UdP di Tirano	€3000,00	UdP di Morbegno	€5000,00	UdP di Sondrio	€6000,00
UdP di Bormio	€3000,00									
UdP di Chiavenna	€3000,00									
UdP di Tirano	€3000,00									
UdP di Morbegno	€5000,00									
UdP di Sondrio	€6000,00									

Oltre alle quote di cofinanziamento degli Uffici di Piano, Provincia di Sondrio cofinanzierà il progetto sostenendo le spese relative ad un corso di formazione di base rivolto agli operatori sociali del territorio che non avevano partecipato alla formazione precedente. La quota di finanziamento di Provincia di Sondrio è pari a €1800,00 e va a coprire il corso di formazione di base rivolto agli operatori sociali del territorio.

3.1.3 Indicare con quali risorse, oltre alle risorse regionali e nazionali, la Rete o i singoli Comuni aderenti alla rete stanno garantendo la sostenibilità dei servizi attivati sul territorio (indicare entità delle risorse, fonte, soggetti/beneficiari o attività).

I vari partner della rete si sono attivati con differenti modalità: è stato presentato nel corso del 2016 un progetto ad una fondazione di Comunità Locale da parte di Associazione Metafamiglia in partenariato con Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione e il Comune di Sondrio che ha consentito di finanziare le prestazioni delle operatrici del centro antiviolenza una volta esauriti i fondi regionali. Inoltre, grazie a questo sostegno economico, il centro ha potuto potenziare gli orari di apertura.

Vari sono stati i fenomeni di fundraising che hanno visto la partecipazione delle operatrici del Centro Antiviolenza nell'ambito di attività culturali di sensibilizzazione al territorio sull'intera provincia (serata organizzata dalla Polizia dello Stato, Soroptimist Chiavenna, raccolta fondi nell'ambito della giornata del 25 novembre 2016, raccolta fondi nell'ambito dei cineforum organizzati su tutto il territorio provinciale dalla Cigl.)

4. IL PROGETTO

Descrivere le azioni e le attività che si intendono sostenere coerentemente con l'entità delle risorse assegnate e le voci di spesa del budget. Le attività dovranno essere concrete e misurabili.

4.1 Le azioni del progetto

AZIONE 1: Governance del progetto in capo al Comune - 10% delle risorse totali assegnate

Descrivere le attività di governance che si intendono attuare.

N.B.: Il 10% delle risorse deve essere utilizzato esclusivamente per la gestione del progetto finalizzata al rafforzamento della governance.

L'assetto Istituzionale della rete è stato ampiamente sostenuto e consolidato negli anni precedenti; nella nuova progettazione il Comune di Sondrio, in qualità di Ente capofila, intende promuovere e implementare un modello di governance del progetto su due livelli:

- 1° livello: direzione strategica di progetto e network management a cura del responsabile di Progetto e del referente operativo (entrambi dipendenti dell'Ente).

Attività previste:

1. manutenzione e rafforzamento della Rete Territoriale interistituzionale di contrasto alla violenza alle donne attraverso la calendarizzazione degli incontri della Rete Territoriale (almeno 4 in un anno): definizione degli obiettivi di consolidamento della rete, monitoraggio e analisi dei dati relativi al fenomeno della violenza di genere a livello provinciale, apertura della rete a nuove candidature e a nuovi soggetti del territorio, supervisione e atti di indirizzo al progetto;
2. costante e attento monitoraggio delle modalità di implementazione delle Linee Guida operative elaborate nel corso delle precedenti annualità progettuali, che delineano orientamenti, buone prassi di collaborazione e aree di miglioramento in tema di prevenzione, contrasto alla violenza e accoglienza delle donne. Verrà in particolare costituito un Gruppo di Monitoraggio (GdM) composto da un referente per ogni Ente/soggetto operativamente coinvolto nell'accoglienza delle donne, per l'implementazione di un sistema territoriale sempre più integrato tra Centri Antiviolenza, servizi, operatori, enti e istituzioni.
3. direzione strategica del progetto, attraverso la costituzione di uno staff di direzione del progetto, composto dal responsabile di progetto, dal referente operativo e dal coordinatore delle azioni di territorio; tale staff garantirà il coordinamento e il monitoraggio delle azioni progettuali, il raccordo

costante tra i soggetti coinvolti, la valutazione degli esiti in itinere e finali, il coordinamento delle azioni formative, la rendicontazione progettuale;	
- <u>2° livello</u>: coordinamento operativo delle azioni di territorio (affidamento di un incarico ad operatrice esperta, esterna all'Ente)	
Attività previste:	
1. Coordinamento e realizzazione delle <u>azioni di sviluppo e consolidamento del Centro Antiviolenza</u>, con particolare riferimento alla sua connessione con la rete provinciale e le reti nazionali; 2. Coordinamento delle azioni di progettazione e sviluppo degli sportelli decentrati, in costante connessione e valorizzazione delle risorse associative presenti nei singoli territori, per renderle attive, favorire la prossimità con le donne vittime di violenza e ridurre la distanza tra servizi istituzionali e rete territoriale; 3. Sviluppo di azioni di promozione della rete territoriale antiviolenza (campagna informativa, reclutamento volontari), di sensibilizzazione e di fund raising per una maggiore sostenibilità delle azioni previste.	
Totale risorse destinate all'azione 1:	€ 14.000,00

AZIONE 2: Servizi e attività dei centri antiviolenza

Specificare i servizi e le attività che si intendono sostenere con le risorse del progetto per ogni Centro antiviolenza e indicare il numero e le caratteristiche del personale coinvolto.

Replicare la tabella per ogni centro antiviolenza

Tabella AZ-2.1:

Nome Centro antiviolenza		Il coraggio di Frida	
N. Attività	Attività	Attività e modalità con cui verrà realizzata	Numero e caratteristiche del personale coinvolto
2.1	Gestione amministrativa del centro	Gestione dei vari adempimenti contabili, gestione fatture, bollette, assicurazioni, libro cassa e raccordo con il commercialista incaricato.	1 operatrice che si occupa della parte amministrativa 1 commercialista
2.2	Aggiornamento del sistema informativo O.R.A.	Immissione dei dati delle donne che hanno preso contatto e sono in carico al centro secondo la modalità e tempi indicati da Regione Lombardia	1 operatrice
2.3	Reperibilità h24	La reperibilità telefonica è garantita agli attori della rete che operano sull'emergenza (forze dell'ordine, PS) attraverso consulenza telefonica.	2 operatrici professioniste 4 volontarie
2.4	Accoglienza	Come previsto dall'Intesa Stato Regioni il centro garantisce protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza. Si tratta di uno spazio protetto non giudicante dove la donna trova ascolto, informazioni e sostegno all'uscita dalla condizione di violenza, nel rispetto dei propri tempi. Valutazione del rischio: attraverso il SARA si valuta la situazione di pericolosità della situazione al momento	3 operatrici professioniste (educatrici professionali e psicologa) che si occupano della presa in carico totale della donna 5 volontarie che si occupano del primo contatto e prima accoglienza.

		del colloquio, per aiutare la donna a prendere coscienza del grado di pericolosità del maltrattante e per garantire la costruzione di un piano di sicurezza adeguato per lei e per i suoi figli.	
2.5	Assistenza psicologica	Sostegno psicologico per aumentare fiducia e consapevolezza, rilettura dei funzionamenti delle relazioni maltrattanti, rielaborazione del trauma Formazione di gruppi di sostegno per donne vittime di violenza. Offerta di un gruppo di sostegno guidato per donne in cui vengono affrontati temi difficili e strettamente connessi alla violenza. Il gruppo è condotto da una psicoterapeuta e da un'educatrice professionale, che strutturano i sei incontri previsti facilitando e sostenendo il confronto, promuovendo l'ascolto attivo e la fiducia, ponendo rilievo alla forza del cambiamento data dal gruppo stesso. Lo strumento gruppo si inserisce in un lavoro di rete già esistente, diventando interlocutore con i diversi soggetti che a vario titolo si occupano del progetto di aiuto della donna vittima di violenza.	1 psicologa 2 psicoterapeute Per la formazione e conduzione dei gruppi 1 educatrice e 1 psicoterapeuta.
2.6	Assistenza legale	Consulenza specifiche di carattere legale che vengono avviate su mandato specifico della donna e che si declinano in colloqui di supporto in ambito civile e penale. Il sostegno alla donna è garantito anche per l'accesso al gratuito patrocinio in tutte le fasi del processo civile e penale. L'assistenza legale sarà garantita presso le strutture del centro antiviolenza o, in alternativa, presso lo sportello decentrato. Si prevede che alla donna possano essere garantiti un numero minimo di 2 colloqui gratuiti con carattere informativo.	3 avvocate formate sul tema specifico della violenza di genere opportunamente distribuite su territorio provinciale per meglio garantire un accesso semplificato alle donne opportunamente distribuite su territorio provinciale per meglio garantire un accesso semplificato alle donne (toglierei, incoerente con quanto chiedono a questo punto)
2.7	Supporto ai minori vittime di violenza assistita		
2.8	Mediazione linguistica e culturale	Collaborazione con i mediatori linguistico culturali che favoriscono la comprensione linguistica ed aiutino ad integrare la storia di vita della donna rispetto alla	Operatori madrelingua opportunamente

		cultura di appartenenza.	formati al tema specifico di origine araba, est europa, africa sud sahariana, sudamericana, indiana
2.9	Attività di supervisione	Si intende affidare incarico per le supervisioni all'equipe del centro Casa delle donne per non subire violenza Onlus di Bologna, con esperienza trentennale nell'ambito. L'incarico si colloca in continuità con la positiva esperienza di formazione svolta lo scorso anno nel progetto "Il coraggio delle donne" e affidata alla Dott.ssa Angela Romanin e con una successiva formazione svolta a Bologna dalle operatrici del centro. La supervisione è uno strumento fondamentale di formazione permanente, di qualità del servizio offerto, rilettura dei casi complessi e di protezione di chi quotidianamente si confronta, nell'ambito della relazione di aiuto offerta dal Centro, donne sofferenti ed esposte a pericoli oggettivi per la loro salute psicologica e fisica.	1 operatrice formata al tema specifico della violenza di genere
2.10	Attività di Rete/equipe	-Equipe mensile di raccordo e integrazione tra operatori e psicologi per la discussione dei casi e la condivisione degli obiettivi del progetto individualizzato della donna; - équipe tra operatrici e volontarie per la discussione dei casi in cui le volontarie sono direttamente coinvolte nella parte di presa in carico della donna da attivarsi mensilmente; -Raccordo con i servizi del territorio sui singoli casi: integrazione e stretta collaborazione delle figure professionali che ruotano intorno al singolo caso, raccordo periodico e scambio di informazioni, ove necessario colloqui congiunti con gli operatori dei Servizi per rendere efficace il lavoro di rete anche agli occhi della donna. - equipe di discussione dei casi con le volontarie dello sportello decentrato da prevedere con scadenza mensile Si considera un numero di ore di equipe così computato tenendo in considerazione che, un centro di recente apertura, necessita di scambi e confronti frequenti tra operatrici e operatori e volontarie anche al fine di strutturare una solida metodologia di lavoro	coordinatore 2 operatrici professioniste, volontarie, psicologhe.
2.11	Orientamento all'autonomia abitativa e al lavoro	Affiancamento della donna nella ricerca della casa e nella ricerca attiva del lavoro, affiancamento nella stesura del cv, accompagnamento e orientamento ai servizi del territorio. L'obiettivo è rendere la donna capace ed autonoma nella gestione del proprio progetto di vita. L'accompagnamento sarà, sulla base della necessità del singolo caso, declinato in un tempo definito.	Operatrici professioniste e volontarie, coordinatrice nei passaggi con i servizi sul territorio.

2.12	Spese generali per il funzionamento del centro: utenze, cancelleria, assicurazioni, rimborso viaggi operatrici	Spese di riscaldamento, utenze varie (acqua, luce, rifiuti, connessione internet) Cancelleria (faldoni, carta, cartucce, toner stampante, cancelleria minuta) Assicurazione agli operatori Eventuali rimborsi chilometrici agli operatori per spostamenti (raccordo con la rete, raggiungimento comunità protette..)	Coordinatrice ed operatrice deputate alla gestione organizzativa-amministrativa.
2.13	Affitto sedi Centri antiviolenza	La sede del Centro Antiviolenza è stato dato in comodato d'uso gratuito dal Comune di Sondrio	

Totale risorse destinate all'azione 2:		€ 85.363,21
---	--	--------------------

AZIONE 3: Servizi di ospitalità (case rifugio)

N.B.: almeno il 15% delle risorse totali assegnate deve essere previsto per la protezione.

Riportare in tabella le case rifugio con cui il Comune capofila intende convenzionarsi.

Indicare le quote giornaliere; quali servizi sono compresi nella quota; quali servizi non sono compresi nella quota e che si intendono sostenere con le risorse del progetto.

NB: È possibile riconoscere alle case rifugio spese per servizi non compresi nella quota giornaliera fino ad un massimo del 20% delle risorse destinate a ogni casa rifugio.

Tabella AZ-3.1: Le case rifugio - Azioni di TIPOLOGIA 1 (replicare le righe tabella per ogni casa rifugio)

Nome della struttura di ospitalità (casa rifugio)	Tipologia di ospitalità	Quota giornaliera donne sole	Quota giornaliera donne con figli/e	Contributo economico alla donna per beni primari per la vita quotidiana	Se sì, indicare entità e condizioni a cui viene erogato	Servizi compresi nella quota giornaliera	Servizi non compresi nella quota giornaliera
Centro Rita Tonoli	Pronto intervento [x]	€ 63,00	€10 0,00 per la donna+ 100€per il primo figlio C'è poi una riduzione sul numero di figli: 10% sul secondo, 20% sul terzo, 30% sul quarto, 30% sul quinto.	Sì [x] No []	€3,00 al giorno	-Pernottamento, prima colazione, pranzo, cena; -Vestiaro di prima necessità qualora l'ospite ne sia sprovvista e prodotti per l'igiene personale; -Biancheria da letto e da tavola; -Servizio di cucina e lavanderia generale; -Uso degli elettrodomestici dell'appartamento e prodotti per la pulizia degli spazi di vita; -Igiene e pulizia degli spazi comuni interni al Centro Rita Tonoli;	
	1° livello [x]						

Nome della struttura di ospitalità (casa rifugio)	Tipologia di ospitalità	Quota giornaliera donne sole	Quota giornaliera donne con figli/e	Contributo economico alla donna per beni primari per la vita quotidiana	Se sì, indicare entità e condizioni a cui viene erogato	Servizi compresi nella quota giornaliera	Servizi non compresi nella quota giornaliera
						-Una figura educativa femminile dedicata al caso. -Identificazione e controllo di eventuali visitatori autorizzati dal Servizio Sociale e concordati con la struttura.	
	2° livello ☐	€ 0,00	€ 0,00	Sì ☐ No ☐			

Totale risorse destinate all'azione 3:	€ 30.000,00
---	--------------------

AZIONE 4: Costi di comunicazione e formazione (max. 3% del contributo assegnato)
<i>Descrivere le attività che si intendono realizzare.</i>
4.1 FORMAZIONE FARMACISTI Nell'ambito del progetto precedente, "il coraggio delle donne", non è stato possibile realizzare l'azione che era stata concepita come un'azione autonoma dell'ordine dei farmacisti. Si è però consolidata la partecipazione dell'ordine all'interno della rete antiviolenza provinciale, così come il rapporto di collaborazione con il centro antiviolenza. Per questo motivo, in accordo con il presidente dell'ordine, si è concordata la realizzazione di n.2 due incontri serali di 2h ciascuno condotti dalle operatrici de "Il Coraggio di Frida" (n. 2 relatrici per ogni serata). La scelta di coinvolgere le operatrici del centro antiviolenza è dettata dal desiderio di finalizzare la formazione non solo all'acquisizione di elementi teorici, ma anche alla conoscenza del fenomeno sul territorio e alla possibilità per i farmacisti di avere delle professioniste di riferimento. Si ritiene fondamentale che i farmacisti del territorio possano essere messi nelle condizioni di svolgere un ruolo di sentinelle per le donne, partecipando a un corso di formazione sul riconoscere il non verbale della vittima di abusi e la gestione del primo contatto con la vittima. Sensibilizzare delle sentinelle contribuisce ad allargare la rete di coloro che possono contribuire a riconoscere la violenza e possibili vittime favorendo così l'accesso ai servizi presenti sul territorio prima che la situazione possa assumere contorni ancor più drammatici e la donna venga intercettata soltanto al momento dell'accesso al pronto soccorso, magari perché portatrice di lesioni di grave entità. La presenza di farmacisti formati è strategica sul territorio proprio perché spesso sono figure che intrattengono rapporti di fiducia con i cittadini, con una funzione che può travalicare l'ambito strettamente sanitario per allargarsi alla sfera del sociale. Si prevede la partecipazione di almeno 20 farmacisti. 4.2 FORMAZIONE VOLONTARIE E OPERATORI PROFESSIONISTI CHE NECESSITANO DELLA FORMAZIONE DI BASE Al fine di fornire un'adeguata competenza, attraverso formazione continua, alle persone impegnate presso il centro antiviolenza a titolo volontario, si rende necessario consolidare le competenze delle volontarie nella presa in carico delle donne vittime di violenza, attraverso una maggiore conoscenza della dinamica della violenza domestica, delle conseguenze fisiche e psicologiche sulla donna, sul ciclo della violenza, sulla costruzione di un percorso di fuoriuscita dalla violenza, sul lavoro all'interno della Rete territoriale Antiviolenza della Provincia di Sondrio, ampliando anche il n. di volontarie inserite. Tale formazione sarà inoltre necessaria a fornire alle volontarie la capacità di definire con maggiore accuratezza l'eventuale situazione di rischio ma anche di ri-orientare richieste di aiuto non congrue e indirizzarle ai servizi preposti presenti sul territorio. Il corso si svilupperà in n. 4 giornate da n. 3 ore di formazione (con due operatrici) a cui si accompagnerà una parte di supervisione condotta dal personale del centro antiviolenza (2 operatrici) con l'obiettivo di analizzare casi presi in carico, supportare la volontarie nello svolgimento del lavoro e garantire il raccordo con i servizi territoriali (tot 10 ore). Si prevede la partecipazione di almeno 5 volontarie. 4.3 FORMAZIONE RIVOLTA AGLI OPERATORI FINALIZZATA A METTERE IN CONNESSIONE LA PRESA IN CARICO DELLA DONNA CON LA PRESA IN CARICO DEL MALTRATTANTE Sul territorio si è sviluppato nel corso degli ultimi tre anni un percorso formativo con diversi step: è stato effettuata una formazione di base rivolta tutti i professionisti che a diverso titolo avrebbero potuto intercettare la donna vittima di violenza (operatori sociali, socio sanitari, sanitari, avvocati, forze dell'ordine, centro antiviolenza) finalizzato a permettere l'acquisizione di competenze di base e ad avviare e conoscere la rete territoriale; successivamente è stata effettuata una formazione più specifica ad operatori sociali e socio sanitari al fine di specializzare dei professionisti che potevano rappresentare delle antenne territoriali per l'accoglienza della donna vittima di violenza. Nel 2017 è stato effettuato un ulteriore percorso formativo rivolto ad operatori sociali e sociosanitari per approfondire la valutazione del rischio; da giugno 2017 l'ASST ha avviato un percorso formativo, che si concluderà a dicembre 2017, rivolto agli operatori che si dovranno occupare della presa in carico del maltrattante. Si ritiene pertanto importante prevedere nei mesi futuri un percorso formativo che consenta di mettere in connessione i percorsi formativi rivolti agli operatori che si occupano della donna con coloro che si occupano del maltrattante finalizzato a porre le basi per la costruzione di un modello di intervento condiviso ed integrato. 4.4. FORMAZIONE DI BASE AGLI OPERATORI SOCIALI DEL TERRITORIO Nel 2014 si era avviato un percorso formativo di base agli operatori del territorio che aveva coinvolto tutto il territorio provinciale e diversi interlocutori che a diverso titolo si occupano della donna vittima di violenza. Questo percorso aveva contribuito a porre le basi per una maggior conoscenza delle istituzioni tra loro e ad avviare un lavoro di rete

nei progetti di aiuto alla donna vittima di violenza. Compito delle singole istituzioni è quello di socializzare con tutti gli operatori le modalità operative e il funzionamento della rete. Tuttavia, la presenza di nuovi operatori nei Servizi pone l'esigenza di riproporre un percorso formativo relativo alla conoscenza del fenomeno della violenza di genere, al ciclo della violenza, ai funzionamenti post traumatici e ai possibili percorsi di aiuto da costruire con la donna, approfondendo anche lo strumento utilizzato per la valutazione del rischio. Si è ritenuto pertanto di promuovere un percorso formativo rivolto a assistenti sociali e altri operatori del territorio che a vario titolo intercettano la donna vittima di violenza e che non avevano avuto la possibilità di partecipare alla precedente formazione sul territorio (prevedendo un numero di partecipanti di 10 persone). Tale percorso formativo sarà condotto da membri dell'Associazione Il Coraggio di Frida al fine di agevolare una conoscenza del fenomeno e delle modalità operative del territorio. Si è richiesto a Provincia di Sondrio (quale membro della rete interistituzionale contro la violenza alle donne) un contributo per il sostegno del corso di formazione per il quale si chiederà l'accreditamento con l'ordine degli Assistenti Sociali della Regione Lombardia. Sono previste N. 3 giornate per un totale di N.18 ore	
Totale risorse destinate all'azione 4:	€ 6.227,67

AZIONE 5: Acquisto, noleggio e leasing attrezzature informatiche e telefoniche (max. € 3.000)	
<i>Descrivere le attività che si intendono realizzare.</i>	
Al fine di garantire degli strumenti di lavoro ottimali alle operatrici del centro antiviolenza, sono stati individuati i seguenti bisogni in merito all'azione sopra descritta: - Attivazione di linea internet per la sede con acquisto di modem wi-fi (€ 80,00 acquisto modem wifi e 250€ di costo mantenimento linea internet) - Acquisto di 3 telefoni cellulari ad uso delle operatrici e/o volontarie (€ 120 per acquisto smarthphone e € 360 per costo ricariche) - Acquisto proiettore per attività di promozione e sensibilizzazione (€ 500,00) - Acquisto licenza pacchetto Microsoft Office (€ 200,00) - Acquisto di un monitor per pc fisso (€ 200,00) - Acquisto 2 PC portatili per sede centrale e sportello €1000 - Acquisto stampante €170 Il Centro antiviolenza necessita di strumentazione adeguata al potenziamento del servizio anche in previsione di un allargamento dell'equipe. Si ipotizza infatti che, con il consolidarsi della realtà, aumentino le richieste e le attività di formazione e promozione del centro sul territorio.	
Totale risorse destinate all'azione 5:	€ 3.000,00

N.B.: per le attività delle azioni 6 e 7, fare riferimento alle risorse indicate nell'allegato D), Totale tipologia 2 (30798,46)

AZIONE 6: Servizi e attività degli sportelli decentrati dei centri antiviolenza	
<i>Descrivere gli sportelli che si intendono attivare indicando le motivazioni della scelta.</i>	
Si intende attivare uno sportello decentrato, da valutare se nel Comune di Bormio o di Chiavenna, con apertura settimanale di n.6 ore. Considerata la vastità del territorio, che si estende per circa 130 km, e la scarsità di infrastrutture viarie e di trasporto, si ritiene fondamentale offrire uno spazio maggiormente accessibile all'utenza. I due comuni sono dislocati nei due distretti più periferici della Provincia di Sondrio, ciò permetterà un raccordo più efficiente con i Servizi Sociali del territorio e con le locali stazioni dei Carabinieri e favorirà l'accesso al Centro per la donna. Lo sportello garantirà la presenza di un operatore qualificato o di un volontario formato che effettuerà il filtro della prima chiamata e l'eventuale accoglienza della donna. Le prestazioni della sede decentrata saranno le medesime della sede principale (consulenza legale e/o psicologica, accompagnamento sul territorio, raccordo con la rete e i Servizi). La sede dello sportello sarà individuata e messa a disposizione dalle Amministrazioni dei Comuni stessi a seguito di una valutazione di idoneità dello spazio. Ogni progetto di fuoriuscita dalla violenza della donna si basa sul concetto di empowerment della donna stessa, inteso come presa di consapevolezza di sé, acquisizione in toto delle scelte di vita.	

L'accompagnamento degli operatori del Centro Antiviolenza (sul territorio ed in termini di sostegno) sarà declinato in base alla necessità del singolo caso, ma volto a garantire alla donna piena autonomia decisionale, di gestione e di acquisizione di strumenti per un soddisfacente progetto di vita.

Tabella AZ-6.1: Specificare i servizi e le attività che si intendono sostenere con le risorse del progetto per gli sportelli dei Centri antiviolenza e indicare il numero e le caratteristiche del personale coinvolto.

n. attività	Attività	Descrizione dell'attività e della modalità di realizzazione	Numero e caratteristiche del personale coinvolto
6.1	Attività di sportello e accoglienza	Si garantisce uno spazio protetto non giudicante dove la donna trova ascolto, informazioni e sostegno all'uscita dalla condizione di violenza. Per i primi tre mesi si garantirà una copresenza fra volontarie ed operatrici per poi garantire un raccordo settimanale o giornaliero sulla base dell'urgenza. Si garantisce il raccordo con i servizi specialistici offerti dalla sede centrale.	4-6volontarie 2 operatrici del centro antiviolenza
6.2	Spese per consulenze specialistiche (assistenza legale, psicologica, mediazione linguistica)	In casi di particolare necessità si prevede il decentramento dei servizi specialistici quale consulenza psicologica, legale e mediazione linguistico culturale per i casi più complessi che hanno meno risorse per gli spostamenti.	3 avvocate 6 mediatori linguistico-culturali 2 psicologhe

Totale risorse destinate all'azione 6:	€ 15.000,00
---	--------------------

AZIONE 7: Potenziamento dell'ospitalità

Qualora si intenda dedicare le risorse al potenziamento dell'ospitalità (tipologia 2), motivarne la necessità e descrivere in che modo si intende potenziarla.

Ad oggi sul territorio della Provincia di Sondrio non vi sono delle strutture di ospitalità di primo e secondo livello convenzionate con gli Uffici di Piano. E' stata stipulata una convenzione con una struttura di ospitalità che garantisce un periodo di pronto intervento e prima accoglienza di 30 giorni finalizzati a meglio comprendere le esigenze della donna e a definire con lei un progetto più stabile. Per l'ospitalità della donna vittima di violenza per la quale si renda necessario garantire un'ospitalità, ma non si rendano necessari degli interventi di protezione legati alla segretezza dell'indirizzo, vengono utilizzati delle risorse abitative di housing sociale presenti in provincia. In alcune occasioni è stato necessario trovare delle case rifugio esterne al territorio provinciale, contattando di volta in volta le diverse strutture conosciute. Il reperimento di strutture di ospitalità fuori dal territorio provinciale in alcune occasioni si è ritenuto necessario al fine di garantire una maggiore sicurezza alla donna e ai suoi figli. E' stata promossa una manifestazione di interesse a cui ha risposto la Casa Rifugio "Felicità Morandi" di Varese.

Tabella AZ-7.1: Case rifugio - Azioni di TIPOLOGIA 2 (replicare le righe tabella per ogni casa rifugio)

Nome della struttura di ospitalità (casa rifugio)	Tipologia di ospitalità	Quota giornaliera Donne sole	Quota giornaliera Donne con figli	Contributo economico alla donna per beni primari per la vita quotidiana	Se sì, indicare entità e condizioni a cui viene erogato	Servizi compresi nella quota giornaliera	Servizi non compresi nella quota giornaliera
Felicità Morandi	Pronto intervento []	€ 0,00	€ 0,00	Sì [] No []			
	1° livello []	€ 0,00	€ 0,00	Sì [] No []			
	2° livello [x]	€40,00	€100,00 (€40,00 per la donna+€60,00 per ogni minore)	Sì [] No []	€6,00 al giorno quota individuale, sia per la donna che per ogni minore; la quota viene consegnata alla donna, salvo le situazioni in cui, per motivi di sicurezza, non possa uscire dalla struttura. In questi casi la quota viene gestita per conto della donna, dall'operatrice.	L'ospitalità include vitto, alloggio, sostegno economico (Diaria giornaliera).	In presenza di minori le spese extra accoglienza verranno preventivamente concordate con il Servizio Sociale di riferimento per essere poi rimborsate.
Casa rifugio 2	Pronto intervento []	€ 0,00	€ 0,00	Sì [] No []			
	1° livello []	€ 0,00	€ 0,00	Sì [] No []			
	2° livello []	€ 0,00	€ 0,00	Sì [] No []			

Indicare le quote giornaliere; quali servizi sono compresi nella quota; quali servizi non sono compresi nella quota e che si intendono sostenere con le risorse del progetto.

NB: È possibile riconoscere alle case rifugio spese per servizi non compresi nella quota giornaliera e indicati nella tab. AZ-7.1 fino a un massimo del 20% delle risorse destinate a ogni casa rifugio.

Totale risorse destinate all'azione 7:	€ 15.798,46
---	--------------------

=====

4.2 Cronoprogramma delle attività del progetto

Indicare i tempi di avvio e di esecuzione delle attività proposte.

AZIONE	Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15	Mese 16	Mese 17	Mese 18	Mese 19	Mese 20	Mese 21	Mese 22	Mese 23	Mese 24
1) Governance del progetto in capo al Comune (max. 10% del contributo)	Tenuta contatti con la rete e coordinamento degli incontri	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
	Coordinamento degli incontri del gruppo di monitoraggio delle linee guida operative	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
	Incontri dello staff di direzione del progetto per il monitoraggio delle azioni progettuali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
	Valutazione degli esiti in itinere e finale e rendicontazione			x								x						x							x
2) Servizi e attività dei centri antiviolenza	Gestione amministrativa del Centro	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
	Aggiornamento sistema O.R.A.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
	Reperibilità h24	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X

AZIONE	Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15	Mese 16	Mese 17	Mese 18	Mese 19	Mese 20	Mese 21	Mese 22	Mese 23	Mese 24
	Accoglienza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
	Assistenza psicologica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
	Assistenza Legale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
	Mediazione Culturale e linguistica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
	Attività di supervisione								x				x				x				x				
	Attività di rete/équipe	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
	Orientamento all'autonomia abitativa e al lavoro						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
	Spese generali per il funzionamento del Centro	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
3) Servizi di ospitalità (case rifugio)	Pronto intervento	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
	1° accoglienza																								
	2° accoglienza																								
4) Costi di comunicazione e formazione	Formazione farmacisti		X																						
	Formazione volontarie Centro Antiviolenza				x																				
	Formazione di base agli operatori del territorio				x	x																			

AZIONE	Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15	Mese 16	Mese 17	Mese 18	Mese 19	Mese 20	Mese 21	Mese 22	Mese 23	Mese 24
	Formazione congiunta								x	x	x														
5) Acquisto noleggio e leasing attrezzature informatiche e telefoniche	Acquisto materiale informatico	x	x	x	x																				
6) Servizi e attività degli sportelli dei centri antiviolenza	Attività di sportello e accoglienza								x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X
	Spese per consulenze specialistiche								x			x			x			x							
7) Potenziamento dell'ospitalità	Ospitalità di 2° livello			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X

4.3 Descrivere le modalità di governance e monitoraggio delle azioni progettuali

Descrivere le modalità e gli strumenti (cabina di regia, incontri, gruppi di lavoro, questionari, ecc.) con i quali si intende monitorare periodicamente l'attuazione delle azioni progettuali.

N.B.: ai fini della premialità, è necessario prevedere almeno 4 incontri di Rete all'anno

La governance e il monitoraggio del progetto avvengono utilizzando i seguenti strumenti:

- rete interistituzionale: sono previsti almeno 4 incontri all'anno (un incontro è avvenuto il 19 luglio e uno il 13 settembre); tenuta dei rapporti con i soggetti della rete e riferimento per ciascuno di loro circa gli aspetti istituzionale e di funzionamento della rete; coordinamento degli incontri della rete; predisposizione dei verbali di ciascun incontro e condivisione dello stesso;

- Gruppo di Monitoraggio: la definizione delle linee guida operative ha messo in evidenza la necessità di costituire un gruppo di lavoro ristretto e rappresentativo dei nodi principali della rete che si occupino di monitorare il buon funzionamento della rete. E' stato pertanto costituito un Gruppo di Monitoraggio (GDM) composto da rappresentanti di Comune di Sondrio; Ufficio di Piano; Forze dell'Ordine; Centro Antiviolenza; ASST e Ordine degli Avvocati. Compito del GDM è quello di dotarsi di strumenti finalizzati a valutare l'efficacia delle linee guida operative e l'efficacia degli interventi;

- staff di direzione del progetto (Cabina di Regia): composto dal responsabile del progetto, dal referente operativo del progetto e dal coordinatore delle azioni territoriali al fine di garantire un monitoraggio delle azioni progettuali, il raccordo costante tra i soggetti coinvolti, la valutazione degli esiti in itinere e finali, il coordinamento delle azioni formative, la rendicontazione progettuale;

Tabella 4.3.1

Specificare con quali indicatori si intende monitorare periodicamente le azioni e le attività.

Azione	Attività/servizi	Indicatori
1) Governance del progetto in capo al Comune	Governance della rete istituzionale	Almeno 4 incontri annuali con presenza di almeno il 70 % degli enti aderenti
	Monitoraggio delle azioni progettuali	Incontri almeno bimestrali tra i due coordinatori
	Implementazione e verifica efficacia linee guida operative	Costituzione del Gruppo di Monitoraggio con almeno un componente dei soggetti istituzionali direttamente coinvolti nella protezione delle donne e del CAV
2) Servizi e attività dei centri antiviolenza	Gestione amministrativa del Centro	Rispetto dei tempi contabili e valutazione efficacia organizzativa
	Aggiornamento sistema O.R.A.	Inserimento puntuale dati
	Reperibilità h24	Valutazione efficacia reperibilità tra i nodi della rete nel gruppo di monitoraggio
	Accoglienza	Svolgimento di almeno 60 colloqui
	Assistenza psicologica	Attivazione di almeno 20 percorsi
	Assistenza Legale	Attivazione di almeno 25 consulenze
	Mediazione Culturale e linguistica	Attivazione di almeno 6 percorsi
	Attività di supervisione	Attivazione di almeno 4 incontri di supervisione
	Attività di rete/équipe	Valutazione dell'efficacia del lavoro di rete nel gdm

Azione	Attività/servizi	Indicatori
	Orientamento all'autonomia abitativa e al lavoro	Attivazione di almeno 4 percorsi
	Spese generali per il funzionamento del Centro	Piena copertura spese per funzionamento ottimale del centro
3) Servizi di ospitalità (case rifugio)		
	Pronto Intervento- prima accoglienza	Almeno un incontro annuale con i servizi di ospitalità coinvolti
	Seconda accoglienza	
4) Costi di comunicazione e formazione	Formazione farmacisti	Media di gradimento dei partecipanti buona (rilevata attraverso i questionari di gradimento)
	Formazione volontarie Centro Antiviolenza	Media di gradimento dei partecipanti buona (rilevata attraverso i questionari di gradimento)
	Formazione di base agli operatori del territorio	Media di gradimento dei partecipanti buona (rilevata attraverso i questionari di gradimento)
	Formazione congiunta	Media di gradimento dei partecipanti buona (rilevata attraverso i questionari di gradimento)
5) Acquisto noleggio e leasing attrezzature informatiche e telefoniche	Acquisto materiale informatico	Valutazione verifica ed efficacia dei mezzi informatici rispetto alle esigenze del centro
6) Servizi e attività degli sportelli dei centri antiviolenza	Attività di sportello e accoglienza	Apertura sportello entro tempi previsti
	Spese per consulenze specialistiche	Attivazione di almeno 20 percorsi di consulenze specialistiche
7) Potenziamento dell'ospitalità	Ospitalità di 2° livello	Attivazione di un progetto di ospitalità di secondo livello entro la fine del progetto

5. QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO

Indicare per ogni attività i soggetti beneficiari, i costi previsti, la quota di contributo richiesta e specificare le modalità di calcolo dell'importo.

Alla voce "Soggetto beneficiario" deve essere indicato il/i soggetto/i a cui saranno destinate le risorse per le diverse attività.

Alla voce "Modalità di calcolo dell'importo" deve essere indicato il dettaglio dei costi previsti (ad es. numero ore per quota oraria, numero di volontarie per costo dell'assicurazione, tipologia di prodotto di comunicazione per quantità ecc.)

Tabella 5.1.-Quadro economico del progetto in relazione alle attività

Azione	N. Attività	Attività	Contributo regionale e nazionale A	Cofinanziamento B	Costo totale A+B	Modalità di calcolo dell'importo (es. n. ore per costo orario / quota giorn. per n. giorni)	Soggetto/i beneficiari/o
1) Governance del progetto in capo al Comune (max. 10% del contributo)	1.1	Governance	€14000,00	€ 0,00	€ 14000,00	€25,00 costo orario per 560 ore	Libero professionista per coordinamento attività territoriali
2) Servizi e attività dei centri antiviolenza	2.1	Gestione amministrativa del centro	€0,00	€ 6000,00	€6000,00	1000 € Compenso commercialista 2,5 ore la settimana a 20€ per 100 settimane	APS Il Coraggio di Frida
	2.2	Aggiornamento del sistema informativo O.R.A.	€ 0,00	€1500,00	€ 1500,00	62,5h a 24 € da utilizzare per l'inserimento dati da distribuire nell'arco delle 100 settimane	APS Il Coraggio di Frida
	2.3	Reperibilità h24	€ 0,00	€ 3500,00	€ 3500,00	35€ a settimana calcolato sulle 100settimane	APS Il Coraggio di Frida
	2.4	Accoglienza	€20760,00	€9000,00	€29760,00	6h la settimana per 2 operatori per 24€ calcolato su 100 settimane	APS Il Coraggio di Frida
	2.5	Assistenza psicologica	€ 12603,21	€ 0,00	€ 12603,21	1,8h la settimana per 2 psicologhe a 35€ l'ora per 100 settimane	APS Il Coraggio di Frida
	2.6	Assistenza legale	€3000,00	€ 0,00	€ 3000,00	60h a 50€ l'ora da distribuire sulle 100 settimane a seconda del bisogno	APS Il Coraggio di Frida
	2.7	Supporto ai minori vittime di violenza assistita	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
	2.8	Mediazione linguistica e culturale	€ 600,00	€ 0,00	€ 600,00	24h a 25€ l'ora da distribuire sulle 100 settimane a seconda del bisogno	APS Il Coraggio di Frida
	2.9	Attività di supervisione	€ 3000,00	€ 0,00	€ 3000,00	Ogni quadrimestre per un totale	APS Il Coraggio di Frida

Azione	N. Attività	Attività	Contributo regionale e nazionale A	Cofinanziamento B	Costo totale A+B	Modalità di calcolo dell'importo (es. n. ore per costo orario / quota giorn. per n. giorni)	Soggetto/i beneficiari/o
						di 6 appuntamenti a 500€ l'uno	
	2.10	Attività di Rete/équipe	€ 17400,00	€ 0,00	€ 17400,00	Equipe: 3h al mese per 5 operatrici a € 24 all'ora € 8640 – equipe professioniste 2h al mese per 2 operatrici per equipe volontarie € 2304 197h calcolate su due anni per 2 operatrici per attività di raccordo con i servizi del territorio (colloqui congiunti) a 24€ all'ora €4728 3 ore mensili per un'operatrice per equipe dedicata alle volontarie dello sportello decentrato per 24€ all'ora € 1728	APS Il Coraggio di Frida
	2.11	Orientamento all'autonomia abitativa e al lavoro	€ 2000,00	€ 0,00	€ 2000,00	83h a 24€ all'ora da distribuirsi sulle 100 settimane	APS Il Coraggio di Frida
	2.12	Spese generali per il funzionamento del centro: utenze, cancelleria, assicurazioni, rimborso viaggi operatrici	€ 6000,00	€ 0,00	€ 6000,00	A seconda dei consumi e delle bollette recapitate al centro.	APS Il Coraggio di Frida
	2.13	Affitto sedi Centri antiviolenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		

Azione	N. Attività	Attività	Contributo regionale e nazionale A	Cofinanziamento B	Costo totale A+B	Modalità di calcolo dell'importo (es. n. ore per costo orario / quota giorn. per n. giorni)	Soggetto/i beneficiari/o
3) Servizi di ospitalità (case rifugio)	3.1	Pronto intervento	€ 30000,00	€ 0,00	€ 30000,00	€63,00 al giorno per donna sola per 30 giorni. Totale €1890,00; €200 (donna con bambino) al giorno per 30 giorni. Totale €6000,00; €290 (donna con due figli) al giorno per 30 giorni. Totale €8700,00.	Centro Rita Tonoli
	3.2	Strutture di ospitalità di 1° livello	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
	3.3	Strutture di ospitalità di 2° livello	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
	3.4	Servizi specialistici non compresi nella quota giornaliera	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
4) Costi di comunicazione e formazione	4.1	Formazione	€ 4427,67	€ 1800,00	€ 6227,67	FORMAZIONE FARMACISTI: n2 incontri per 2 operatori per un totale di 6 ore ad un costo totale di € 700 FORMAZIONE VOLONTARIE 12 ore di formazione in co-conduzione a € 40h n. 13,5 ore di affiancamento per 2 operatori € 25h) Costo totale 1300€ FORMAZIONE NUOVI OPERATORI: 3 giornate di formazione per un totale di 18h in co-conduzione a 50€h Costo totale 1800€ FORMAZIONE MALTRATTANTI E RACCORDO CON OPERATORI: Costo totale 2427,67€	APS Il Coraggio di Frida Altro soggetto formatore da identificare per la formazione congiunta

Azione	N. Attività	Attività	Contributo regionale e nazionale A	Cofinanziamento B	Costo totale A+B	Modalità di calcolo dell'importo (es. n. ore per costo orario / quota giorn. per n. giorni)	Soggetto/i beneficiari/o
	4.2	Comunicazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
5) Acquisto, noleggio e leasing attrezzature informatiche e telefoniche	5	Acquisto, noleggio e leasing	€ 3000,00	€ 0,00	€ 3000,00		APS Il Coraggio di Frida
Totale Tipologia 1			€116790,88	€ 21800,00	€ 138590,88		
6) Servizi e attività degli sportelli dei centri antiviolenza	6.1	Attività di sportello e accoglienza	€ 5000,00	€ 0,00	€ 5000,00	6h la settimana per 1 sportello per i primi 3 mesi dopo si garantisce 1 raccordo settimanale di 1 h per ciascun sportello gestito dall'operatore a 25€	APS Il Coraggio di Frida
	6.2	Spese per consulenze specialistiche (assistenza legale, psicologica, mediazione linguistica)	€ 10000,00	€ 0,00	€ 10000,00	psicologa a sportello a 35€h avvocat a 50€h mediatore culturale a 25€h.	APS Il Coraggio di Frida
7)Potenziamento dell'ospitalità	7.1	Quota per l'ospitalità	€ 15798,00	€ 0,00	€ 15798,00	€100,00 al giorno per progetto donna con un figlio. I fondi finanziati da progetto andrebbero a coprire un progetto inferiore ai sei mesi.	Casa Rifugio Felicita Morandi
	7.2	Servizi specialistici non compresi nella quota giornaliera	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
Totale Tipologia 2			€ 30798,00	€ 0,00	€ 30798,00		
BUDGET COMPLESSIVO			€ 147588,88	€ 21800,00	€ 169388,88		

Tabella 5.2 - Elenco dei costi previsti

Relativamente a ciascuna voce di spesa indicare la quota di contributo regionale richiesta, le risorse proprie di cofinanziamento e il costo totale.

Voci di spesa	Risorse regionali e nazionali A	Cofinanziamento Risorse proprie B (Minimo 10% sul totale)	Totale costi previsti A+B
TIPOLOGIA 1: Sostegno delle reti territoriali antiviolenza			
1. Retribuzioni e oneri per l'acquisizione di consulenze specialistiche da parte del capofila per le attività di coordinamento del progetto (max. 10% del contributo totale assegnato, Tipologia 1 + 2)	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 14.000,00
2.a Spese per acquisizione consulenze specialistiche riferite alle attività dei centri antiviolenza	€ 59.363,21	€ 0,00	€ 59.363,21
2.b Spese generali dei centri antiviolenza: affitto cancelleria, acquisto materiale di consumo, assicurazioni, utenze, rimborso viaggi. (max l'8% del contributo totale assegnato (Tipologia 1 + 2)	€ 6.000,00	€ 20.000,00	26.000,00
3. Spese per l'ospitalità delle donne messe in protezione (almeno il 15% delle risorse assegnate: tipologia 1 e 2 deve essere previsto per la protezione) Quota giornaliera e spese per consulenze specialistiche non comprese nella quota giornaliera.	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 30.000,00
4. Spese del Comune capofila per attività di comunicazione e formazione (max. 3% del contributo totale assegnato: Tipologia 1 e 2)	€ 4.427,67	€ 1.800,00	€ 6.227,67
5. Spese per acquisto, noleggio e leasing attrezzature informatiche e telefoniche dei centri antiviolenza e degli sportelli (max. € 3.000 del contributo totale assegnato)	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 3.000,00
Totale tipologia 1	€ 116.790,88	€ 21.800,00	€ 138.590,88
TIPOLOGIA 2: Sostegno all'attivazione di nuovi servizi e al potenziamento dell'ospitalità			
6. Spese per le attività e i servizi degli sportelli dei centri antiviolenza	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00
7. Spese per il potenziamento dell'ospitalità	€ 15.798,00	€ 0,00	€ 15.798,00
Totale tipologia 2	€ 30.798,00	€ 0,00	€ 30.798,00
TOTALE BUDGET COMPLESSIVO	€ 147.588,88	€ 21.800,00	€ 169.388,88

Tabella 5.3 - Risorse destinate ai soggetti coinvolti nel progetto

Indicare per ogni soggetto coinvolto, le risorse regionali assegnate e il cofinanziamento.

Nome del soggetto a cui sono attribuite le risorse	Quota di contributo regionale e nazionale (A) TIPOLOGIA 1	Quota di contributo regionale e nazionale (A) TIPOLOGIA 2	Totale contributo A Tip.1+Tip.2	Cofinanziamento risorse proprie (B) (minimo 10% sul totale)	Totale costi previsti (A+B)
<i>Comune (gestione progetto e governance)</i>	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 14.000,00
<i>Comune (formazione/comunicazione)</i>	€ 1.327,67	€ 0,00	€ 1.327,67	€ 1.800,00	€ 3.127,67
<i>Il Coraggio di Frida (formazione)</i>	€ 3.100,00	€ 0,00	€ 3.100,00	€ 0,00	€ 3.100,00
<i>Centro antiviolenza Il Coraggio di Frida</i>	€ 68.363,21	€ 15.000,00	€ 83.363,21	€ 20.000,00	€ 103.363,21
<i>Pronto Intervento e prima Accoglienza Centro Rita Tonoli</i>	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 30.000,00
<i>Casa rifugio Felicità Morandi</i>	€ 0,00	€ 15.798,00	€ 15.798,00	€ 0,00	€ 15.798,00
Totale	€ 116.790,88	€ 30.798,00	€ 147.588,88	€ 21.800,00	€ 169.388,88

Lo scrivente si impegna inoltre a rendere tutte le dichiarazioni di cui alla presente domanda, ai sensi del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445, e dichiara di essere consapevole delle responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità.

Sondrio, 17.11.2017

il legale rappresentante
(Dr Luca Verri)
Firmato digitalmente